



Via Capitelli 1, Arco, TN

45.918751, 10.882132



Foto: Francesco Azzali - 2020

**Anno di realizzazione:** 1900-1934**Stato attuale:** abbandonato**Proprietà attuale:** pubblica, Comune di Arco**Funzione/funzioni:** pensione sanatoriale**Che funzione avrà in futuro:**

.....

**Cosa sappiamo:** L'edificio originale venne eretto verso la fine del 1800 con il nome di "Pensione Quisisana". Nel 1900 fu affiancato da "Villa Beker" e nel 1934 le due divennero un unico complesso, ampliato, sopraelevato ed adibito a Sanatorio. Nel 1938 il complesso fu acquistato dall'Istituto della Previdenza Sociale Fascista e, nel dopoguerra, passò all'INPS. Questo fu l'ultimo dei sanatori arcensi a rimanere in attività fino all'inizio degli anni '90. Nato come propaggine del "Luciano Armanni", posto dalla parte opposta della strada, il Quisisana era destinato a soli degenti uomini. Era detto padiglione "Quisisana". Fu trasformato nel 1931 in casa di cura popolare per tubercolotici (decreto prefettizio 25/07/1926, Nro 34452 IIIa), con stessa denominazione. Precedentemente era gestito come sanatorio per tubercolotici paganti in proprio. Nel 1932 fu costituita la "Società Anonima Sanatorio Quisisana" con sede in Arco che avrebbe gestito i sanatori in genere con attenzione particolare ai malati di tubercolosi. Nel 1938 l'Ente dell'Istituto della Previdenza Sociale Fascista acquistò il bene immobile e dalla Società Anonima Sanatorio Quisisana acquistò anche tutta la mobilia, gli arredi, le attrezzature, i macchinari, le apparecchiature scientifica, i mezzi di trasporto. Prezzo complessivo: 600.000 lire (550.000 ai proprietari e 50.000 alla suddetta Società). Al termine della Seconda Guerra Mondiale il sanatorio fu ceduto all'I.N.P.S. Nel 1972 fu costituito l'ente Ospedaliero "Luciano Armanni", di cui facevano parte questa struttura e il Palazzo delle Palme. Nel 1983 tutto il bene passò alla Provincia Autonoma di Trento. Nel 2006 la Provincia cedette gratuitamente al Comune di Arco il compendio immobiliare ponendo però il vincolo di destinazione d'uso a sede di associazioni di volontariato che operano in campo del sociale, culturale e del pubblico interesse, nonché a sede per attività di aggregazione del comparto giovanile e

**riferimenti bibliografici**

Beatrice Carmellini, *Arco di storie. Uno sguardo ravvicinato sul tempo dei sanatori ad Arco Il tempo dei sanatori ad Arco (1945-1975)*, Trento, Trento, Museo Storico in Trento, 2005

*Il bello che cura* a cura di Beatrice Carmellini, videonarrazione, Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2013

*Le case del sole* a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi da un'idea di Beatrice Carmellini. Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2016

*Le case del sole* a cura di Micol Cossali, videonarrazione, Trento, Museo Storico Trentino, 2016

*Arco Città di cura: il Centro Sanatoriale 1931-1975*, a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi, Associazione Mnemoteca del Basso Sarca con il supporto della Fondazione Museo storico del Trentino, mostra dal 30/01/2017 al 28/02/2017, Arco, <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Il-centro-sanatoriale-di-Arco-1931-1975>



# VILLA ANGERER - EX SANACLERO

05.003

Via Passo Buole, 4, Arco, TN  
45.922706969673825, 10.867787042574925



foto: Sonia Calzà - Il Fotogramma - 2020

**Anno di realizzazione:** 1873-1874, lavori di ristrutturazione 1889-1890, trasformazione in sanatorio 1935

**Progettista:** dell'ampliamento 1889 ing. Augusto Angerer, trasformazione in sanatorio 1935 arch. Umberto Maffei

**Costruttore:** dell'ampliamento maestro Giacomo Bresciani, della trasformazione in Sanaclero l'impresa Angelini-Maffei

**Stato attuale:** abbandono della struttura/parziale abbandono del parco/luogo del cuore dei FAI  
Proprietà attuale: pubblico, Provincia Autonoma di Trento

**Funzione/funzioni:** villa privata dove si fa anche ospitalità; venduto nel 1935 all'istituto FIDES (ente morale di beneficenza del Vaticano), ampliato e inaugurato il 23/09/1936 come sanatorio per la tubercolosi per soli religiosi maschi provenienti da ogni parte del mondo;

**Che funzione avrà in futuro:**

.....  
.....

**Cosa sappiamo:** "Villa Angerer, nota anche con il nome di Sanaclero, venne costruita nella seconda metà dell'Ottocento da Giovanni Angerer, un facoltoso esponente della borghesia mitteleuropea di Innsbruck. Fu lui che acquistò i terreni a Vigne, in località Olivè, comune di Romarzollo, e che vi edificò la splendida villa, con forme e decorazioni in stile romantico e un'imponente scalinata. Di notevole pregio è anche l'ampio parco, circa 30.000 metri quadri, con piante rare ed esotiche ormai secolari. Nel 1876 Giovanni muore e la villa viene ereditata dal figlio maggiore, Augusto, che compirà diversi lavori di ristrutturazione e ampliamento, per adattarla a fini anche turistici e di cura. Dopo la prima guerra mondiale, la villa passò a Hilda, figlia di Augusto, che era stata riconosciuta cittadina italiana e, in questo modo, aveva evitato il sequestro da parte dello Stato italiano dei beni appartenenti ad austriaci. La signora però preferì ritirarsi in Alto Adige e mise in vendita la villa. Nel 1935 la proprietà venne acquistata dall'istituto "Fides" per trasformarla in sanatorio e casa di cura per il clero. La villa venne ampliata ad ovest con un lungo fabbricato di tre piani e una chiesa, mentre la casa colonica alzata di un piano ed utilizzata per le suore.

## riferimenti bibliografici

VILLA ANGERER - EX SANACLERO | I Luoghi del Cuore - FAI

*Villa Angerer (Sanaclero) di Arco e il suo Parco Storico*, Informa, Bollettino d'informazione della sezione trentina di ITALIA NOSTRA, numero, 03 / 2019, [http://www.italianostra-trento.org/sites/default/files/INforma\\_2019\\_3.pdf](http://www.italianostra-trento.org/sites/default/files/INforma_2019_3.pdf)

Beatrice Carmellini, *Arco di storie. Uno sguardo ravvicinato sul tempo dei sanatori ad Arco Il tempo dei sanatori ad Arco (1945-1975)*, Trento, Trento, Museo Storico in Trento, 2005  
*Il bello che cura* a cura di Beatrice Carmellini, videonarrazione, Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2013

*Le case del sole* a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi da un'idea di Beatrice Carmellini. Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2016

*Le case del sole* a cura di Micol Cossali, videonarrazione, Trento, Fondazione Museo Storico Trentino, 2016

*Arco Città di cura: il Centro Sanatoriale 1931-1975*, a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi, Associazione Mnemoteca del Basso Sarca con il supporto della Fondazione Museo storico del Trentino, mostra dal 30/01/2017 al 28/02/2017, Arco, <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Il-centro-sanatoriale-di-Arco-1931-1975>

Romano Turrini, *Villa Angerer e il Sanatorio del Clero d'Italia a Vigne di Arco*, Arco, Il Sommologo, Comune di Arco, 2021



# VILLA ELENA O VILLA HELENE

05.004

Via Cesare Battisti 6 Arco, TN  
45.9181, 10.88194



foto: Paolo Benaglio - Il Fotogramma - 2020

**Anno di realizzazione:** 1899  
**Progettista:** ing. Marchetti  
**Stato attuale:** abbandono della struttura/parziale uso del cortile a parcheggio  
**Proprietà attuale:** pubblico, Comune di Arco  
**Funzione/funzioni:** villa residenziale, pensione sanatoriale, uffici amministrativi dell'ASL comprensoriale

**Che funzione avrà in futuro:**

.....

.....

**Cosa sappiamo:** "Villa Elena fu costruita alla fine dell'Ottocento, quando la città di Arco era in piena espansione quale luogo di cura invernale (Kurort) per la nobiltà e la borghesia austro-ungarica. La villa fu fortemente voluta dal dottor Wollensack, medico viennese che dirigeva lo stabilimento-bagni di cura (Kur-Ansolt) ad Arco. Il medico già dal 1897 chiese di poter costruire la villa nel terreno di proprietà dei fratelli Althamer nel sobborgo Braile, località Strapazocche e gli venne concesso nel 1899. La villa venne chiamata Villa Helene dal nome della moglie Elena Dietl, che di fatto acquistò la villa nell'anno di costruzione. La villa vide la morte del dottor Wollensack nel 1902, a seguito della quale venne trasformata dalla vedova in pensione sanatoriale, provvista di 34 letti.

Dal 1912 la villa venne venduta e affittata a vari medici. Nel 1931 fu alzata di un piano su richiesta del proprietario Vanceslao Cerny.

Nel 1938 il signor Cerny vendette la villa e il terreno attorno alla Società anonima Sanatorio Villa Elena che a sua volta, nel 1939, la vendette all'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale. Villa Helena ha visto ad inizio Novecento la presenza di ospiti illustri come il principe Maurizio di Sassonia con la consorte. Il principe morirà proprio nella Villa nel 1907, come ricorda la lapide commemorativa posta sulla parete di Lomego, sul Monte Baone."

## le mie note

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### riferimenti bibliografici

Selenio Ioppi, *Di villa in Villa, lo sviluppo urbano ad Arco fra la fine del 1800 e la prima metà del 1900*, Arco, edizioni il Sommolago, 2004

Beatrice Carmellini, *Arco di storie. Uno sguardo ravvicinato sul tempo dei sanatori ad Arco Il tempo dei sanatori ad Arco (1945-1975)*, Trento, Trento, Museo Storico in Trento, 2005

*Il bello che cura* a cura di Beatrice Carmellini, videonarrazione, Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2013

*Le case del sole* a cura di a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi da un'idea di Beatrice Carmellini. Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2016

*Le case del sole* a cura di Micol Cossali, videonarrazione, Trento, Fondazione Museo Storico Trentino, 2016

*Arco Città di cura: il Centro Sanatoriale 1931-1975*, a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi, Associazione Mnemoteca del Basso Sarca con il supporto della Fondazione Museo storico del Trentino, mostra dal 30/01/2017 al 28/02/2017, Arco, <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Il-centro-sanatoriale-di-Arco-1931-1975>





Via Cristoph Hartung Von Hartungen, 4, Riva del Garda, TN  
45.8829, 10.84904



foto: Mnemoteca Alto Garda - 1952

## riferimenti bibliografici

scheda sviluppata con la collaborazione di Guido Laino  
*Un'istituzione dimenticata. La colonia infantile provinciale Miralago a Riva del Garda. (1921-1993) - 2020*, a cura di Ivana Franceschi, Arco, Mnemoteca Basso Sarca, 2020, ricerca, pubblicazione e video-narrazione, <https://www.youtube.com/watch?v=d-Va6zoCdbHA&t=1s>  
*Assistenza all'infanzia e ai giovani - La colonia infantile provinciale "Villa Miralago" a Riva del Garda, Provincia di Bolzano*, articolo e documento del 1970, [https://www.provincia.bz.it/arte-cultura/archivio-provinciale/documento-del-mese.asp?utm\\_campaign=lv-new&utm\\_source=click&utm\\_medium=red-arrow&news\\_action=4&news\\_article\\_id=665566](https://www.provincia.bz.it/arte-cultura/archivio-provinciale/documento-del-mese.asp?utm_campaign=lv-new&utm_source=click&utm_medium=red-arrow&news_action=4&news_article_id=665566)  
Albino Tonelli, *Ai confini della Mitteleuropa: il Sanatorium von Hartungen di Riva del Garda: dai fratelli Mann a Kafka gli ospiti della cultura europea*, Riva del Garda, edito Museo di Riva del Garda, 1995  
Mauro Grazioli, *L'industria del forestiere, Il percorso del turismo a Riva*, Riva del Garda, edito dall'Unione Commercio e Turismo di Riva del Garda, 2000  
*Parchi e giardini storici in Trentino: tra arte, natura e memoria*, a cura di Alessandro Pasetti Medin, Giuseppe Bagnoli, Francesca Bertamini, Nicoletta Boccardiedito, Soprintendenza per i beni culturali, 2016, <https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/Parchi-e-giardini-storici-in-Trentino-tra-arte-natura-e-memoria>  
*Arco Città di cura: il Centro Sanatoriale 1931-1975*, a cura di Beatrice Carmellini e Ivana Franceschi, Associazione Mnemoteca del Basso Sarca con il supporto della Fondazione Museo storico del Trentino, mostra dal 30/01/2017 al 28/02/2017, Arco, <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Il-centro-sanatoriale-di-Arco-1931-1975>  
*Il Sanatorio Dott. von Hartungen a Riva del Garda*, Un saggio filmato a cura di Franz J. Haller e Erhard Hartungen, 2018, filmato, <http://www.tirolerland.tv/das-sanatorium-dr-von-hartungen-in-riva-am-gardasee-2-2/>  
*Parco Miralago Proposte per la valorizzazione* a cura del Comitato Salvaguardia Area Lago, online, consultato nel giugno 2023, <https://comitatosal.it/wp-content/uploads/2021/03/relaz-storico-bot-miralago-STAMPA-no-nota-PDF-compresso.pdf>

**Anno di realizzazione:** 1895-1909

**Progettista:** l'autore della sopraelevazione (1909) e delle decorazioni è Giorgio Wenter Marini

**Committente:** Dott Christoph von Hartungen

**Stato attuale:** abbandono totale

**Proprietà attuale:** pubblico, Patrimonio Trentino spa, Provincia Autonoma di Trento

**Funzione/funzioni:** villa colonica, Dr. von Hartungen's Sanatorium Physiatische Naturheilstalt, colonia Infantile Miralago

**Che funzione avrà in futuro:**

.....  
.....

**Cosa sappiamo:** "L'area - vasta circa 40.000 mq - attualmente definita come compendio Colonia Miralago - venne acquistata il 31 maggio 1890 dal Dott Christoph von Hartungen, titolare di due residenze adibite a centri terapeutici ed alloggi per ospiti in centro (Villa Cristoforo I e II), allo scopo di poter espandere la propria attività.

Il vasto appezzamento, con accesso diretto al lago, era ideale per gli scopi terapeutici del Dott von Hartungen basati su cure naturalistiche all'avanguardia (tra queste: cure idroterapiche, bagni di luce, Terrainkuren, cure atmosferiche), che richiamavano una clientela sempre più numerosa.

Già nel 1895 il proprietario avviò i lavori di ristrutturazione della casa colonica ivi presente (chiamata poi Villa Seeblick, "Miralago"). Venne così inaugurato, in tale sede, il "Dr. von Hartungen's Sanatorium Physiatische Naturheilstalt" (Sanatorio von Hartungen). Pochi anni dopo, dato il sempre più vasto afflusso di pazienti da tutta Europa, il Dottor von Hartungen concepì l'idea di un unico complesso alberghiero-sanatoriale, lo "Stabilimento Idroterapico" con capanne d'aria, appartato ed autosufficiente sulla riva del lago. Venne così progettato ed edificato tra il 1906 ed il 1907 il complesso sanatoriale in questione. L'edificio principale si chiamerà Villa Belriguardo (quello che verrà successivamente trasformato e denominato Colonia Infantile Miralago).

A due anni di distanza dalla costruzione, nel 1909, l'edificio venne raddoppiato e dotato di ulteriori volumi nel parco con funzione terapeutica (Badehaus). La clinica acquisì in tal modo il suo assetto definitivo e lo mantenne fino allo scoppio della I Guerra Mondiale. Contestualmente alla realizzazione del sanatorio ed i suoi successivi ampliamenti, il dott. Von Hartungen creò tutt'attorno il parco secondo i canoni del gusto dell'epoca.

Dopo il primo conflitto mondiale e l'annessione del Trentino all'Italia, l'attività del Sanatorio von Hartungen si interruppe, il compendio venne acquisito il 1° agosto 1920 dalla Venezia Tridentina. Dopo la creazione della Provincia di Bolzano e di Trento (1927 nata la provincia di Trento, nel 1923 quella di Trento), anche i beni delle due province della Venezia Tridentina furono suddivisi. Tra questi rientrava il complesso di "Villa Miralago" a Riva del Garda ora Colonia Infantile Miralago. Esso fu assegnato in comproprietà alle

Via Cristoph Hartung Von Hartungen, 4, Riva del Garda, TN  
45.8829, 10.84904

due province di Bolzano (42,57 per cento) e Trento (57,43 per cento). Era gestito dalle religiose appartenenti alle Suore di Maria Bambina e per i soggiorni di vacanze veniva incaricato apposito personale pedagogico e di sorveglianza. In primo luogo, i soggiorni a Riva dovevano essere destinati soprattutto a bambini dai 4 ai 12 anni provenienti da famiglie a rischio di tubercolosi, ma anche a persone con disabilità, in particolare provenienti da laboratori protetti, a pazienti dell'istituto psichiatrico "Stadlhof" e a giovani diabetici.

La Miralago divenne proprietà unica della Provincia di Trento nel 1993, da quando venne chiusa la colonia: da allora è in disuso. In anni recenti (2011) la Provincia tramite la società Patrimonio Trentino ha ceduto un diritto di superficie, ossia il diritto di costruire su un suolo che è proprietà di un altro soggetto, fino al 31-12- 2050, al Comune di Riva del Garda tramite la società Lido di Riva del Garda Spa (società di partecipazioni), ma in modo oneroso. Varie proposte di riqualificazione sono state avanzate da parte di comitati locali (comitato Salvaguardia Area Lago, Associazione Pinter)."

## le mie note

.....

## Curiosità—

Nel sanatorio soggiornarono, fra gli altri, Thomas Mann e Franz Kafka. Soprattutto del secondo soggiorno a Riva del grande autore praghese, avvenuto nel 1913 dopo quattro anni dal primo viaggio, resta traccia nei suoi diari e nelle lettere. Di quei giorni, che lui stesso definisce "belli e terribili insieme", restano soprattutto l'incontro con una giovane donna di origini svizzere, alla quale dà nome "Sirenetta" dopo una gita insieme in barca, e la conoscenza di un altro paziente, un anziano generale che si suicida in clinica. Qualche anno dopo, Kafka scriverà il racconto Il cacciatore Gracco, ambientato in una cittadina costiera chiamata Riva, il cui sindaco diventa il principale interlocutore del protagonista. Nel 1995 lo scrittore W.G. Sebald ha raccontato, nell'opera *Vertigini*, il viaggio di Kafka in Italia e i soggiorni a Venezia e Riva, ripercorrendone di persona le tappe.

via San Carlo, Molina di Ledro, TN  
45.87023, 10.77969



foto: Renzo Mazzola - Circolo Fotoamatori Ledro - 2023

## riferimenti bibliografici

scheda sviluppata con la collaborazione di Mattia Roccadonna e Alessandro Fedrigotti  
 Ditta Collotta Cis & Figli, unità documentaria Archivio Centrale dello Stato, Roma, data deposito: 15/03/1900, <http://dati.acs.beniculturali.it/oad/uodMarchi/MR004342>  
 Camillo Collotta, *Storia delle fabbriche di carbonato di magnesite di Val di Ledro, Memorie del Cav. Camillo Collotta*, Brescia, Unione tipo-litografica bresciana, 1940  
 Marco Ferrari, *La più antica industria chimica del Trentino tuttora in attività: l'industria della magnesite in Valle di Ledro*, in *Bel Trentino, Rivista del Circolo trentino di Milano*, 1977, p.14-8.  
 Dal Bosco G., *Val di Ledro: storia di una fabbrica, e di troppi operai morti: dava il pane ma toglieva il respiro*, in *Vita Trentina*, a. 57, n. 40 (1982:7)  
 Toccoli M. Molina., *Le famiglie raccontano: testimonianze, notizie ed immagini del XX secolo*, Riva del Garda, Grafica Tonelli 2008  
 Carlo Cis, Paolo Cis, *La famiglia Cassoni di Pieve. Bortolo, Pietro Antonio e Bartolomeo Cassoni: chimici, farmacisti e industriali*, Riva del Garda, Tipografia Tonelli, 2010  
 Alessandro Riccadonna, Stefano Salvi, *Acqua e fuoco al lavoro. Tracce di antiche attività in Valle di Ledro*, Arco, Grafica 5, 2012  
 Lorenza Donati, Alice Righettini, Agnese Rosa. *Una donna per la sua comunità*, Mori, La Grafica, 2016  
*La lista di Candido. I lavoratori della Collotta & Cis di Molina di Ledro tra magnesite, amianto e lavoro* a cura di Associazione Araba Fenice e dott. Giuseppe Parolari, ricerca storica, socio-economica e sanitaria (grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto)  
 Alessandro Fedrigotti, Alessandro Riccadonna e Donato Riccadonna, *La lista di Candido*, Riva del Garda, edito dal MAG, 2018  
*La lista di Candido* a cura di Associazione Araba Fenice, Circolo Fotoamatori Valle di Ledro, MAG Museo Alto Garda con curatela di Luca Chisté, Riva del Garda, MAG mostra documentale video e fotografica  
 Alessandro Fedrigotti, Alessandro Riccadonna, Donato Riccadonna., "Candido's List": the workers of Collotta Cis & Figli at Molina di Ledro in Trento Province, Italy. A tale of magnesite, asbestos and work / *Annali Istituto Superiore Sanità* 2019 | Vol. 55, No. 1: 90-93 / DOI: 10.4415/ANN\_19\_01\_16, [efaidnbmnnnibpccajpcgclefindmkaj/https://www.iss.it/documents/20126/45616/ANN\\_19\\_01\\_16.pdf](https://www.iss.it/documents/20126/45616/ANN_19_01_16.pdf)  
 Giuseppe Parolari, An outbreak of cancer and asbestosis among former amosite-exposed subjects in Ledro Valley, Italy. From discovery to environmental cleanup, *Annali Istituto Superiore Sanità* 2019 | Vol. 55, No. 1:80-89 / DOI: 10.4415/ANN\_19\_01\_15  
 Roberta G. Arcaini, Anna Vittoria Ottaviani, Gianluca Pederzini, *Mantenere memoria. documentazione di donne trentine in politica e nell'associazionismo*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 2019.

**Anno di realizzazione:** 1900

**Committente:** Collotta Cis & Figli

**Stato attuale:** abbandonata dal 1978

**Proprietà attuale:** pubblico, Comune di Molina di Ledro

**Funzione/funzioni:** fabbrica di estrazione e trasformazione della magnesite

**Che funzione avrà in futuro:**

.....  
 .....

**Cosa sappiamo:** L'industria della magnesite ha potuto muovere i suoi primi passi grazie al genio di Pier Antonio Cassoni della val di Ledro, che nel 1816 riuscì ad estrarre (per primo al mondo) il carbonato di magnesite dalla dolomia (calcere dolomitico), dando avvio alla prima produzione della Magnesite fluida "Dolomina". Grazie alla vivacità imprenditoriale di diversi personaggi ledrensi, nacquero in valle diversi stabilimenti di estrazione e produzione. Quello più duraturo fu quello di Molina che prese avvio nel 1900, ampliando e ammodernando e inglobando anche quello già presente dal 1875 (il cosiddetto frantoio, già fabbrica Cis&Figli e ruderi attuali). Mentre erano presenti anche stabilimenti "italiani" a Brenzone e a Limone, la Collotta Cis & Figli (che divenne & Figli alla fine della prima guerra mondiale per l'uscita del socio Gigli) iniziò a trasformare i prodotti di laboratorio chimico in filiera industriale, fino a realizzare una vasta platea di derivati dalla magnesite che poi, tra il 1960 e il 1979, furono esportati in oltre cinquanta paesi del mondo. Dal 1928 venne anche introdotta la lavorazione del superisolante che utilizzava fibra di amianto. L'azienda rappresentò anche un'opportunità per molti abitanti della val di Ledro, che vi scorsero la possibilità di non dover emigrare per cercare un lavoro. I lavoratori entravano giovanissimi in fabbrica, in particolare le donne. La paga serviva al difficile sostentamento della famiglia: aiuto che, talvolta, era pagato caro in termini di lavoro, di vita, di si-



via di Pastei, Molina di Ledro, TN  
45.87266, 10.76376



foto: Paola Malcotti - 2020

**Anno di realizzazione:** fine Ottocento  
**Committente:** Ignazio Wizmann  
**Stato attuale:** abbandonato ma attenzionato da un progetto preliminare di riqualificazione del Comune e del Muse  
**Proprietà attuale:** Comune di Molina di Ledro  
**Funzione/funzioni:** Albergo "Villa Austria" poi, dopo la fine della grande guerra "Villa Savoia al Lago" ma durante il periodo fascista colonia estiva ed elioterapica e poi dal 1949 colonia INAM (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie)-ENAL (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori), per i figli dei lavoratori

**Che funzione avrà in futuro:**  
 .....  
 .....

**Cosa sappiamo:** "L'ex Colonia di Molina fu costruita alla fine dell'Ottocento per volere di Ignaz Wizmann (proprietario allora dell'Hotel Du Lac) era nota come "Villa Austria", perchè meta rigenerante di villeggiatura per i nobili dell'imperto Austro-Ungarico. Con la fine della Grande Guerra mutò nome in "Villa Savoia al Lago" mantenendo la destinazione turistica. Dopo il fallimento dei proprietari (1934) rimase in sospeso fino all'epopea delle colonie estive. Acquisita a livello statale nel 1935, la "Colonia Montana Pietro Montanari" aumentò i propri volumi e per 23 anni vide soggiornare centinaia di bambini bresciani.

L'utilizzo si interruppe durante la seconda Guerra Mondiale, nel 1944 venne occupata dalle truppe tedesche (200 soldati) che, prossime alla fuga, lanciarono le armi nel lago.

Dal 1949 il plesso venne acquisito dall'INAM di Brescia, soppresso nel 1977 e sostituito dall'INPS che in collaborazione con l'ENAL, ente nazionale di assistenza ai lavoratori (nato nel 1945), si occupò dell'assistenza ai figli dei lavoratori attraverso le colonie climatiche di Cattolica e di Molina.

Abbandonato, venne acquisito allo Stato per il tramite della Provincia di Trento, dal Comune di Molina nel 1990. Negli anni ci sono state diverse proposte per riprendere in mano lo stabile sfruttando tutti gli elementi chiave che hanno riguardato questo luogo. Non si dovranno trascurare i circa 18.000 mq di parco e bosco che circondano tutti i volumi.

Oggi il Muse - nella sua sede territoriale del Museo delle Palafitte di Ledro - ed il Comune di Ledro ha sottoposto alla comunità ledrense un'idea per lanciare nel futuro questo luogo storico."

## le mie note

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

### riferimenti bibliografici

scheda sviluppata con la collaborazione di Mattia Roccadonna e Alessandro Fedrigotti  
 Ettore Ettore, *Attraverso la Val di Ledro*, Ledro, Cigalotti Ettore, 1974  
 Angelo Foletto, 1901. *La Valle di Ledro. Cenni geografici, statistici e storici con guida e carta corografica*, Parma, Grafiche Step Editrice, edizione 1987  
 Bortolo Degara, *Le industriose genti di Molina e Legos. Briciole di storia, Molina di Ledro*, Cassa rurale di Molina di Ledro, 1997  
 Michele Toccoli, *Molina di Ledro. Le famiglie raccontano: testimonianze, notizie, immagini del XX secolo delle comunità di Barcesino, Legos e Molina* - Volume 1, Riva del Garda, Comune di Molina di Ledro, Tipografia Tonelli, 2007  
 Alessandro Fedrigotti, *Le palafitte nel cassetto dei ricordi. 1929-2009: 80 anni di archeologia a Ledro*, Monografie del Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento, 2010